

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
7	Corriere Adriatico	31/01/2017	<i>MATTARELLA CON I SINDACI DEL CRATERE SALTAMARTINI SE NE VA PER PROTESTA</i>	2
47	Corriere Adriatico - Ed. Ascoli Piceno e S. Benedetto	31/01/2017	<i>UN PARCO LUNGO LA CUPRENSE SI RECUPERA L'INTERA SCARPATA</i>	3
11	Corriere Adriatico - Ed. Pesaro	31/01/2017	<i>FOGLIA, VIA LA GHIAIA PRIMA DELL'ESTATE</i>	4
1	Corriere del Veneto - Ed. Padova e Rovigo (Corriere Sera)	31/01/2017	<i>FIUMI, SECCA RECORD: L'ATTESA DELLA PIOGGIA</i>	5
15	Corriere di Arezzo e della Provincia	31/01/2017	<i>REBUS TASSA SUI FOSSI: "DECIDA LA CASSAZIONE" POSSIBILI NUOVI RICORSI</i>	6
18	Gazzetta di Parma	31/01/2017	<i>"SOS BONIFICA": STRADE PIU' SICURE NEL NEVIANESE</i>	7
10	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	31/01/2017	<i>DUE MESI SENZA PIOGGIA, PROBLEMI PER IL RADICCHIO</i>	8
24	Il Piccolo - Ed. Gorizia e Monfalcone	31/01/2017	<i>DOLEGNA, AVVIATI I LAVORI PER CREARE UN BACINO IRRIGUO</i>	9
16	Il Resto del Carlino - Ed. Rovigo	31/01/2017	<i>LOREO RIFIUTI LUNGO L'ADIGE IL CONSORZIO RISPONDE</i>	10
16	Il Tirreno - Ed. Pistoia	31/01/2017	<i>CONSORZIO DI BONIFICA, LEZIONI SUL RISCHIO IDROGEOLOGICO</i>	11
37	L'Arena	31/01/2017	<i>TRE FIUMI MESSI IN SICUREZZA PER PREVENIRE GLI ALLAGAMENTI</i>	12
24	Messaggero Veneto - Ed. Gorizia	31/01/2017	<i>IL BACINO DI ACCUMULO IDRICO SARA' PRONTO ENTRO L'ESTATE</i>	13
2	Quotidiano di Foggia - Bari	31/01/2017	<i>IL GOVERNO REGIONALE SALVAGUARDI LA RISORSA IDRICA PUGLIESE</i>	14
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Arezzonotizie.it	31/01/2017	<i>ARNO, PROSEGUONO I LAVORI DI RIPULITURA DEL LETTO DEL FIUME</i>	15
	Corrieredelveneto.Corriere.it	31/01/2017	<i>FIUMI IN SECCA E CAMPI ARSI FOTO E' ALLARME IN ATTESA DELLA PIOGGIA</i>	17
	Viverepesaro.it	31/01/2017	<i>SVASO DI MERCATALE: "ALLARME PESCI? I MATERIALI IN SOSPENSIONE NON HANNO MAI SUPERATO I LIMITI DI LE</i>	19

Mattarella con i sindaci del cratere Saltamartini se ne va per protesta

Il primo cittadino di Cingoli alla cerimonia di Unicam: «Pensavamo di avere un confronto»

LA RICOSTRUZIONE

CAMERINO Per il presidente della Repubblica Mattarella neanche il tempo di arrivare e già il sindaco di Cingoli Saltamartini era partito all'attacco abbandonando il primo palcoscenico del Capo dello Stato all'inaugurazione dell'Anno accademico dell'università di Camerino. «Pensavamo che ci potesse essere un rapporto dialogico con il presidente - ha detto Saltamartini - invece è ammesso a parlare soltanto un rappresentante dei sindaci e quindi ogni volta che ci sono questi incontri istituzionali siamo solo costretti ad ascoltare, mentre i problemi non vengono risolti. Non è possibile che i rapporti siano di questa natura e per questo ho deciso di andarmene. Ho un ponte chiuso da tre mesi e delle imprese che stanno chiudendo - aggiunge - e non sappiamo con chi tenere i rapporti istituzionali per manifestare i nostri problemi».

L'incontro a Unicam

Immediata la replica del sindaco di Macerata e vicepresidente dell'Ance Romano Carancini: «Per noi sindaci incontrare il presidente Mattarella è stata un'occasione importante e la cosa che mi piace sottolineare, rispondendo ad alcune esagerazioni, è che il Capo dello Stato ha ascoltato tutti, si è fermato dopo il suo discorso breve, ma intenso, con tutti gli amministratori presenti e li ha ascoltati». Mattarella ha voluto ancora una volta testimoniare la sua vicinanza non solo a parole, ma con la presenza, ribadendo l'impegno di ricostruire tutto», ha aggiunto il sindaco. I primi cittadini del Maceratese, ha concluso Carancini, «ribadiscono la totale fiducia verso l'attuale sistema che sta gestendo l'emergenza e la futura ricostruzione». Scintille tra i sindaci - diversi altri primi cittadini hanno contestato apertamente l'intervento di Saltamartini - ma il Capo dello Stato ha svolto un inter-

Carancini replica: «Un momento importante»
Ceriscioli: «Le risorse iniziano a scarseggiare»



In alto il presidente Mattarella con i sindaci del cratere e sopra Errani con il primo cittadino di Ascoli, Castelli, all'università di Camerino

vento tutto giocato sui concetti di vicinanza e di sostegno attivo alle popolazioni ed agli amministratori: «Avete diritto a tutto l'aiuto possibile, aiuto che si cerca di garantire in pieno», dice loro. Vuole che i sindaci sentano lo Stato vicino, «anche quando protestate».

Il sostegno dello Stato

Il Capo dello Stato comprende le difficoltà cui stanno andando incontro gli amministratori, chiamati a dare ai cittadini «una risposta, una prospettiva, e non verbalmente ma in maniera concreta». «Mi rendo conto - ha detto - di cosa vuol dire il contatto con la vostra gente di fronte ad allarmi lanciati per l'eventualità di nuove emergenze. Il vostro compito è davvero

difficile, questo non viene ignorato. Avete tutto l'appoggio. In questi mesi vi sono stati esempi straordinari di generosità, ma anche impegni organici, sistematici della Protezione civile, della Regione Marche, del commissario straordinario. Ogni volta è richiesto di più».

I fondi quasi finiti

«Abbiamo bisogno che le istituzioni tornino ad essere protagoniste e per questo dobbiamo darle di risorse e mezzi». Lo ha

Il Capo dello Stato: «Capisco le vostre difficoltà e avete tutto il mio appoggio»

detto il presidente della Regione Marche Luca Ceriscioli a Camerino. Il governatore ha ricordato lo sforzo di sindaci e amministratori e della stessa Regione. «Ma in questo lasso di tempo che ha visto susseguirsi un'emergenza dietro l'altra - ha sottolineato - cominciano a emergere i limiti e a scarseggiare le risorse ormai rimaste alle amministrazioni locali. Sono piccoli Comuni moltissimi di quelli duramente colpiti dal sisma. Le Province sono ridotte ai minimi termini, senza risorse, ma con competenze vitali per la vita di una comunità. Questi Enti, insieme con la Regione, hanno bisogno del giusto riconoscimento e del giusto sostegno».

Luca Patrassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In prima linea



Ospedale e ponte le ultime battaglie

● Filippo Saltamartini è il sindaco che in pochi anni ha portato Cingoli al centro delle cronache. In prima linea per contrastare il rischio di smantellamento dell'ospedale cittadino, ha guidato la marcia ad Ancona dei compaesani. Da settembre invece, sta portando avanti la battaglia per il ponte che attraversa la diga: dopo il terremoto di agosto ha chiesto la verifica dei pilastri già risultati lesionati. Dopo un braccio di ferro con regione e Consorzio di bonifica, il ponte adesso è chiuso in entrambi i sensi. Saltamartini è stato senatore con il Pdl, vice questore aggiunto della Polizia, è docente universitario di diritto e ha un passato da Segretario Generale del Sap, il Sindacato autonomo di Polizia di cui è presidente onorario.

Un parco lungo la Cuprense Si recupera l'intera scarpata

Un percorso vita, panchine, giochi e attrezzature all'altezza di via Cilea

IL PROGETTO

GROTTAMMARE Un progetto preliminare di recupero di una grande area verde situata lungo la strada Cuprense, all'altezza di via Cilea. A questo sta lavorando attualmente l'ufficio tecnico del Comune con i responsabili Giorgio Butteri e Giacomo Marinelli. Si tratterebbe in realtà di un primo studio di fattibilità, ovvero la stesura di un programma di riqualificazione da sottoporre al giudizio del Consorzio di bonifica delle Marche. Insieme a quest'ultimo ente, infatti, il Comune di Grottammare ha intenzione di riqualificare la suddetta area verde trasformandola in un parco dotato di panchine e percorso vita.

La scarpata

«Un recupero semplice di una scarpata che però si presta molto bene a diventare un parco urbano – annuncia il sindaco Enrico Piergallini –. L'anno scorso abbiamo provveduto a ripulirla e ora l'ufficio di competenza sta lavorando a un progetto di riqualificazione. Da quell'altezza c'è un belvedere spettacolare, ottimo per farlo diventare un'area picnic». Fino ad aprile dello scorso anno, infatti, c'era solo una dirupo boschivo che non era stato mai pulito, fino a quando non vennero tagliate le erbacce e quello che emerse fu un disastro: qualche cittadino aveva scambiato quel luogo per una discarica. C'era di tutto, dal-



L'area dove nascerà il nuovo parco urbano sulla Cuprense

le lavatrici alle slot machine. Ora, dopo averla ripulita, l'idea del Comune è occuparsi della stesura del piano di recupero, incontrare il Consorzio di bonifica Marche e poi presentarlo al ministero dell'Ambiente per un finanziamento sul recupero e contro il rischio idrogeologico. In particolare, lo studio di fattibilità a cui sta lavorando Butteri e Marinelli consiste nel realizzare un percorso vita, impiantare le aiuole, installare panchine e tavoli per il picnic e natural-

L'intenzione è quella di incontrare il Consorzio di bonifica e poi chiedere fondi al ministero

Il restyling

Pineta di via Volta Ripulito il terreno

● Grottammare si arricchisce di un ulteriore parco: sono terminati i lavori nella pineta di via Volta che era stata colpita da uno strano parassita che ne aveva causato la morte dei suoi pini. Ora il terreno è stato ripulito e le nuove essenze arboree piantate, manca solo, come annunciato dal sindaco Piergallini, di sostituire il vecchio muretto fatiscente che separa la pineta dalla strada con una staccionata in legno.

mente illuminare l'area.

Il percorso

Il parco comprenderebbe un percorso caratterizzato da 3 accessi. Insomma, un valore aggiunto per la città di Grottammare. Intanto, però, il sindaco Piergallini fa sapere che un altro parco nascerà in zona Oasi, con l'inaugurazione a giugno. «L'iter dell'accordo di programma con il privato che ha comprato l'ex Vedetta picena per la realizzazione di un'area verde in zona Oasi è terminato – spiega Piergallini – Ora manca solo la firma della convenzione e poi partiranno i lavori di recupero».

Carla Paliotti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Foglia, via la ghiaia prima dell'estate

Entro febbraio le strategie e gli interventi del Contratto di fiume saranno presentati alla Regione
Allo studio anche un diverso uso della diga di Mercatale per poter ovviare alle casse di espansione

IL PROGETTO

PESARO La progettazione degli interventi nell'ambito del Contratto di fiume per il Foglia è arrivata ormai a una fase più definita. Numerosi sono gli attori partner coordinati dalla Regione. Per la prossima stagione estiva invece l'associazione Unione fiume per il Foglia, potrebbe finalmente ottenere le risposte attese sul caso della barra di foce. L'intervento per liberare quella parte del corso del Foglia dall'ostruzione della ghiaia - ha anticipato il consigliere regionale, presidente della Commissione Ambiente, Andrea Biancani - dovrebbe avvenire prima dell'inizio dell'estate. A breve invece, entro la prima decade di febbraio, si conosceranno meglio le strategie e i primi interventi del Contratto di fiume, perché i progetti degli enti partner coinvolti, saranno presentati alla Regione e all'Autorità di Bacino e Idraulica. Allo studio ci saranno anche gli in-

terventi alla diga di Mercatale, per un diverso uso della diga stessa. L'intervento alla foce: il progetto è stato definito, ora ci sono da avviare insieme con la Regione le procedure per individuare il soggetto esterno che eseguirà i lavori, oltre allo smaltimento della ghiaia presso un apposita discarica.

Il costo complessivo del progetto per riaprire un tratto del canale navigabile parte da 150 mila euro. Un intervento complesso ma atteso, che richiederà almeno due stralci. Il consigliere Biancani ha infatti parlato di un progetto che avrà una validità triennale, i lavori saranno ripartiti anno per anno per sanare in via definitiva il problema di ostruzione della barra di foce. Non sarà asportata tutta la quantità giacente di ghiaia alla

Al vaglio le procedure per individuare il soggetto che eseguirà i lavori e lo smaltimento in discarica



La barra di detrici alla foce del fiume Foglia

foce, ma per ora solo una parte. Obiettivo finale dell'intervento pluriennale, sarebbe però arrivare nell'arco di quasi 10 anni ad asportare circa 40 mila metri cubi di materiale e detriti che si depositano alla foce. Nei primi due anni invece, si dovranno asportare circa 8 mila metri cubi di materiale.

Contratto di fiume: il Consorzio di Bonifica è uno dei partner principali della progettazione insieme all'Autorità idrica

Ato. Priorità sarà creare degli argini e mantenere alcuni dei tratti del Foglia, poi si aprirà un ragionamento per una nuova utilizzazione della diga di Mercatale e delle casse di espansione. Si partirà con il tratto della bassa valle del Foglia, ha spiegato Michele Maiani del Consorzio di Bonifica, ad iniziare dalla piana di Montecchio, per evitare esondazioni gravi del fiume. Si tratterà di intervenire sulla sistemazione idraulica e sulla na-

turalizzazione del corso d'acqua per liberarlo da detriti e procedere alla manutenzione del verde e degli arbusti lungo il fiume. Complessivamente per le casse di espansione nel Pesarese ad iniziare da Chiusa di Ginestreto, ci sono 9 milioni di euro fra Comune, Provincia e Regione ma per realizzarne altre ci vorrebbero almeno 20 milioni. Per questo il Consorzio di Bonifica proporrà di incrementare il flusso di laminazione della diga di Mercatale e grazie al nuovo uso della diga, investire risorse minori per ottenere lo stesso effetto che si avrebbe con le casse di espansione.

La diga è stata progettata per una capacità di 6 milioni di metri cubi d'acqua e ora è invasa da 5 milioni di metri cubi. Fra i progetti c'è la ripulitura e lo sfangamento della diga stessa, rimuovendo circa 1 milione di metri cubi di fanghi per portare la diga a un nuovo corso affinché possa laminare almeno 10 milioni di metri cubi di acqua.

Letizia Francesconi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pesaro
Foglia, via la ghiaia prima dell'estate
Entro febbraio le strategie e gli interventi del Contratto di fiume saranno presentati alla Regione
Allo studio anche un diverso uso della diga di Mercatale per poter ovviare alle casse di espansione

SI AMPIANO I SERVIZI
Fioradi
S.p.A. - Via...
Tel. 0734 444444
www.fioradi.it

ALLARME SICCATÀ

Fiumi, secca record: l'attesa della pioggia

di **Angela Pederiva**

Dal Piave ai laghi del Cadore, la siccità sta prosciugando il Veneto, dove sostanzialmente non piove e non nevicava da due mesi, tanto che con la fine di gennaio l'Arpav ha registrato un calo delle precipitazioni pari al 97%. Si aspetta la pioggia. a pagina 3

di **Angela Pederiva**

VENEZIA Il glorioso Piave ridotto ad un rivolo che fatica ad insinuarsi in un'immensa pietraia. Un campo di broccoli trasformato in una distesa di zolle crepate dall'arsura. Il lago di Centro Cadore rinsecchito fra isolotti di roccia mai così sporgenti. Istantanee della grande siccità che sta prosciugando il Veneto, dove sostanzialmente non piove e non nevicava da due mesi, tanto che con la fine di gennaio l'Arpav ha registrato un calo delle precipitazioni pari al 97% e solo da questi giorni (ieri prime gocce) è atteso un ritorno delle perturbazioni, anche se secondo gli esperti ci vorrà ben più di un acquazzone per riequilibrare il deficit irriguo che sta allarmando gli agricoltori.

Rispetto ai 140 millimetri di pioggia mediamente rilevati fra dicembre e gennaio, quest'inverno l'Arpav ne ha misurati poco più di 10. «Un'anomalia particolarmente pesante — osserva Adriano Barbi, previsore del centro meteorologico di Teolo — tanto che febbraio sarà cruciale per delineare le problematiche di approvvigionamento. Nell'attesa possiamo dire che fra giovedì e sabato assisteremo ad un passaggio nuvoloso, che soprattutto venerdì determinerà diffuse precipitazioni». Mai così attese come questa volta. «Non resta che affidarsi alla provvidenza — confida Federico Miotto, presidente di Coldiretti Padova — per cerca-

Fiumi in secca e campi arsi è allarme in attesa della pioggia

Precipitazioni crollate del 97%, canali asciutti in anticipo
Ortaggi in calo, semine a rischio. Perturbazione da giovedì

re di recuperare lo svantaggio con cui iniziamo l'annata agraria. Soprattutto nella Bassa le aziende che coltivano radicchi, cavoli e verze stanno andando in difficoltà, a causa della minore produzione e del maggiore scarto. Problemi che, uniti alle difficoltà di fornitura dal Mezzogiorno travolto dalla neve, si stanno ripercuotendo sugli alti prezzi applicati ai consumatori finali. Ma siamo ancora più preoccupati per gli effetti che la prolungata siccità avrà sulle colture primaverili ed estive, perché le riserve idriche sono troppo esigue». «Dobbiamo porci in maniera importante — concorda Walter Feltrin, presidente di Coldiretti Treviso — la questione della ripartenza della stagione. Se non comincerà a piovere con regolarità, saranno dolori per i seminativi e la fienagione. Il problema è che finché in montagna non nevicava, in pianura i canali non si riempiono, tanto da dover essere chiusi anzitempo».

È il caso del canale Priula, derivato dal Canale della Vittoria a Nervesa della Battaglia, messo in completa asciutta già da sabato scorso, in quanto «alimentato con una portata ridottissima a causa del progressivo ridursi della portata derivabile dal fiume Piave», come spiegano dall'omonimo consorzio di bonifica. «Abbiamo fatto raccogliere e trasferire i pesci — riferisce il presidente Giuseppe Romano — con tre settimane di anticipo sulla scadenza prevista. Non siamo in emergenza, ma la preoccupazione c'è, soprattutto in vista delle prime semine: se a febbraio non piovierà abbastanza, a marzo dovremo prendere provvedimenti, anche perché nel frattempo le temperature si saranno alzate

e la richiesta di approvvigionamento sarà maggiore anche dal contesto urbano».

Intanto sul campo la situazione resta critica. «La mancata alternanza fra secco e bagnato ha bloccato la naturale evoluzione del terreno e purtroppo il bilancio idrico è totalmente negativo: se per preparare un letto di semina serve 100, è piovuto 5», spiega Ettore Menozzi Piacentini, produttore di barbabietole e mais a Selvazzano Dentro. «Come ne usciamo? Solo con nevi abbondanti in quota e rilasci importanti a valle, altrimenti a partire da giugno avremo grossi problemi anche ai vigneti», teme Narciso De Rosso, viticoltore di Prosecco a Colfosco di Susegana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il Piave**

Il fiume sacro alla patria, qui ritratto a Ponte della Priula (Treviso), è ridotto a un rivolo in una distesa di ghiaia (foto Balanza)

**Sul web**

Laghi rinsecchiti e fontane chiuse: le immagini della siccità in Veneto sul nostro sito www.corriere.delveneto.it

**Miotto**

Preoccupati per gli effetti sulle colture primaverili ed estive

Romano

O piove abbastanza a febbraio, o a marzo dobbiamo intervenire

L'Unione nazionale consumatori dopo i verdetti contrastanti tra primo e secondo grado: "Pronuncia che faccia chiarezza"

Rebus tassa sui fossi: "Decida la Cassazione" Possibili nuovi ricorsi

di **Marco Antonucci**

► AREZZO - Da qualche tempo la tassa sui fossi è scomparsa dall'orizzonte delle polemiche e dei contenziosi. Il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno, nato dopo la riforma voluta dalla Regione, ha ingranato la marcia dei lavori su un territorio vastissimo che dal sud della provincia di Firenze arriva, comprendendo tutto il territorio aretino, fino alla Valdichiana senese e alla zona del monte Cetona. Di ricorsi e controricorsi di fronte alle Commissioni tributarie provinciali e regionali da tempo non si sente più parlare e anche i verdetti sono in stand by. Ci sono 202 consorziati della "vecchia" Bonifica Valdichiana

che, assistiti dall'avvocato Giusi Casciano dell'Unione nazionale consumatori di Arezzo, sono in attesa di conoscere la decisione d'appello. Dopo aver visto riconosciute le loro ragioni dalla Commissione tributaria provinciale, che aveva accolto il loro ricorso contro la tassa sui fossi, il Consorzio aveva portato i 202 casi di fronte alla Commissione regionale, di fronte alla quale il ricorso è stato discusso il 26 febbraio 2016. Ma il verdetto ancora non è stato emesso e le parti restano in attesa. Intanto, però, nuovi ricorsi potrebbero essere in arrivo. Nelle ultime settimane infatti delle cartelle esattoriali relative agli importi dovuti - e non corrisposti - per il 2014. Una ventina i consorziati che,

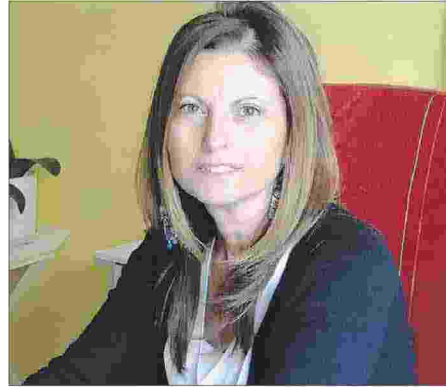
volendo continuare la battaglia contro la tassa sui fossi, si sono rivolti agli uffici dell'Unione consumatori per decidere il da farsi da un punto di vista legale. Un nuovo contenzioso? E' presto per dirlo. "Stiamo raccogliendo i dati - conferma l'avvocato Giusi Casciano - e adesso valuteremo il da farsi". C'è infatti un nodo da risolvere ed è quello legato alla giurisprudenza delle varie Commissioni tributarie. Dopo una raffica di verdetti pro-consorziati - un migliaio di ricorsi accettati dalla Commissione provinciale di Arezzo - in appello la situazione, con il passare degli anni, è andata modificandosi. E dalle prime decisioni che confermavano i verdetti del primo grado, la Commissione tributaria regionale ha, a più ripre-

se, dato ragione al Consorzio di Bonifica.

Tassa sui fossi sì o no? Alla domanda soltanto la Corte di Cassazione potrà dare risposta. Corte che, per altro, è stata già attivata visto che da tempo lo stesso "vecchio" Consorzio di Bonifica aveva inviato un ricorso contro il quale l'Unione consumatori si è costituita in giudizio nel giugno 2014.

"Il verdetto della Cassazione sarebbe importante - sottolinea il legale dell'Unione consumatori - perché farebbe finalmente chiarezza sui diversi orientamenti emersi negli ultimi anni nelle Commissioni".

Il problema resta quello del tempo. Difficile pronosticare quando il fascicolo tassa sui fossi potrà finire davanti ai giudici della Cassazione. ◀



Una ventina le cartelle esattoriali relative al 2014 recapitate in questi giorni

Unione consumatori
L'avvocato Giusi Casciano da tempo segue i ricorsi contro la tassa sui fossi



OPERE PUBBLICHE NUMEROSI LAVORI ESEGUITI GRAZIE ALL'ACCORDO TRA COMUNE E CONSORZIO

«Sos Bonifica»: strade più sicure nel nevianese

Dopo anni di chiusura è stata riaperta e allargata la strada di Nigrizzano

NEVIANO

Matteo Ferzini

Il 2016 è stato un anno di intense collaborazioni tra il Comune di Neviano e il Consorzio della Bonifica Parmense, con numerosi lavori di sistemazione e prevenzione compiuti sulle strade comunali per un investimento di oltre 200.000 euro.

In particolare, lo scorso anno si è lavorato sulla sistemazione di diversi chilometri di cunette oltre che sulla gestione di finanziamenti regionali per la messa in sicurezza di tratti stradali comunali e vicinali interrotti o minacciati da movimenti franosi.

Attraverso il programma «Sos Bonifica», sviluppato dal punto di vista economico insieme al Comune, sono state sistemate le cunette stradali del territorio che si affaccia sulla Val d'Enza, in particolare a Quinzo, Neda,

Costola e Sarignana presso Scurano, a Ceretolo, a Lodrignano e lungo strada Cedogno fino al ponte sull'Enza.

Tra Cedogno e Bazzano i lavori di sistemazione stradali sono avvenuti sempre attraverso un progetto legato al Consorzio di Bonifica, che con un intervento da 40.000 euro ha realizzato gabbionate, asfalti e cunette nella strada di Monte Farneto.

Tra Croce del Farneto e Paderina sono stati investiti invece 23.000 euro per ripristinare i tratti più compromessi del manto viabile e delle cunette, con risorse gestite dal Consorzio e stanziati dalla Regione. Tra Croce del Farneto e Bazzano, invece, oltre alla sistemazione degli asfalti realizzata dal Comune, sono state completate le cunette stradali del progetto Sos.

Su tutto il tratto Sella-Cedogno-Bazzano è stata ridisegnata la segnaletica orizzontale.

In via strada Le Piane, vicino al

torrente Termina, sono in corso lavori di contenimento della scarpata che sta scivolando verso la carreggiata.

Questi lavori, di importo pari a 30.000 euro, vengono eseguiti grazie a fondi regionali gestiti dal Consorzio.

Un altro importante lavoro sviluppato in sinergia tra il Consorzio della Bonifica e il Comune di Neviano, ha portato alla riapertura, dopo anni di chiusura, della strada di Nigrizzano nei pressi di Neviano.

I lavori sono stati eseguiti grazie a un contributo regionale di 100.000 euro e a risorse proprie del Consorzio.

I lavori, da poco conclusi, hanno consentito non solo di riaprire la strada, ma anche di allargarla e di migliorarla anche sotto il profilo della gestione delle acque superficiali.

Quest'anno il Comune e il Consorzio opereranno sulla strada

di Nigrizzano nuovi interventi per completare le opere realizzate: dopo alcuni mesi di assestamento, si dovranno ripristinare gli asfalti e verificare il buon esito degli interventi eseguiti.

Altri due interventi, per 39.000 euro grazie a un finanziamento regionale dedicato alle strade vicinali, hanno portato alla riapertura di strada Pioppina, che collega la parrocchia di Neviano con La Ripa, e alla sistemazione di una frana presso la strada della Discesa a Signano di Mozzano.

Per i cittadini di Neviano sono arrivati anche di 7.800 euro messi a disposizione dal Consorzio per piccoli lavori di sistemazione idraulica e ripristino frane.

L'anno scorso sono arrivate al Comune 58 domande di contributo: per il finanziamento ne sono state accettate 15. Il contributo è stato confermato anche per quest'anno. ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nigrizzano L'ultima fase dell'intervento per consolidare la strada e (in basso) il sopralluogo del sindaco Alessandro Garbasi con il direttore del Consorzio di Bonifica Meuccio Berselli.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ROSOLINA Il presidente di zona della Coldiretti fa il punto e spiega anche i pericoli per l'estate
Due mesi senza pioggia, problemi per il radicchio**Porto Tolle, un coro per i ragazzi della media**

Elisa Cacclatori

ROSOLINA

Le colture orticole sono a rischio per la siccità. Dopo oltre due mesi senza piogge, una settimana fa sono cominciati i trapianti del radicchio primaverile, la varietà precoce che sarà pronta per la raccolta a metà aprile. In queste condizioni, le piantine sotto serra nei tunnel devono essere bagnate dagli impianti di irrigazione. «In questi giorni si sta irrigando il terreno perché la terra è molto asciutta - spiega il presidente di zona della Coldiretti Antonio Beltrame - normalmente nello stesso periodo non ce ne sarebbe necessità, perché le piogge sono più che sufficienti. L'anno scorso solo gennaio è stato un mese asciutto e la condizione è tornata ben presto alla normalità. Quest'anno siamo a sperare che arrivino presto le precipitazioni necessarie».

Per far fronte a una condizione anomala, considerata la stagione, si è dovuto anticipare l'apertura irrigua a scorrimento. Si tratta di un provvedimento necessario da un lato per l'assenza delle piogge e dall'altro per il vento delle scorse settimane che ha asciugato velocemente i terreni. «Per fortuna - considera Beltrame -

l'impianto a scorrimento del Consorzio di bonifica è efficiente e capillare, ci garantisce il massimo dell'efficienza. In tal modo si potrebbe sopperire alla siccità anche d'estate, il problema è invece la salinità che si presenterà se le condizioni meteo rimarranno tali nei mesi a venire e i fiumi non potranno garantirci la portata necessaria. Siamo comunque a sperare nelle prossime ore, in cui è prevista una perturbazione che potrà tamponare il problema».

Gli orticoltori del tino guardano con apprensione al periodo estivo

per il rischio di salinità nelle acque di irrigazione. «Se neanche nelle prossime settimane nevicherà in montagna - aggiunge Beltrame - il livello dei fiumi sarà basso e il rischio maggiore per le nostre zone è l'avanzare del cuneo salino. In caso di necessità le barriere antisale faranno il loro lavoro,

ma se la portata d'acqua dei fiumi sarà sotto a un certo livello, il sistema non riuscirà a portare benefici. Confidiamo in febbraio e marzo per l'approvvigionamento idrico e che arrivi la neve in montagna per poterci garantire una primavera tranquilla».

© riproduzione riservata

GRANDE GUERRA

Un momento della serata di chiusura del progetto



(A.Nan.) Si è concluso con il concerto del coro Asiago il progetto "100 anni dalla grande guerra", con protagonisti gli alunni della media Brunetti di Ca' Tiepolo. Una progettualità coordinata dal professor Vincenzo Boscolo Bariga con la collaborazione dell'assessorato alla cultura e l'Associazione nazionale Carabinieri del tino. A ospitare l'evento la chiesa Sacro cuore di Gesù dove gli alunni hanno raccontato la loro scoperta delle tradizioni cimbre, delle bellezze naturali e delle tracce di storia rintracciate nei luoghi della Grande guerra dove sono stati accolti da Romano Canali, presidente e fondatore dell'omonimo

museo a Canove (Vicenza). Un viaggio attraverso le vicissitudini della guerra sull'Altopiano delle sofferenze, passando per la visita al Laiten, museo ossario che conserva le spoglie di molti soldati. «Un viaggio nella storia che a casa si è concretizzato con l'allestimento della mostra della Grande guerra» hanno raccontato gli alunni. Presenti alla serata il sindaco Claudio Bellan e l'assessore Leonarda Ielasi che si sono complimentati con la scuola per il lavoro svolto.

Dolegna, avviati i lavori per creare un bacino irriguo

DOLEGNA

Sono iniziati e termineranno in primavera i lavori nella frazione di Vencò, a opera del Consorzio di bonifica pianura isontina, per la realizzazione di opere primarie elettroidrauliche, di adduzione e distribuzione in zona collinare. Si tratta infatti della realizzazione di un invaso, un bacino artificiale di accumulo acqua della capacità di circa 21000 metri cubi, che il Consorzio sta realizzando grazie a un contributo già assegnato dalla Regione su richiesta dell'amministrazione comunale e dei produttori locali, per il quale è stato stanziato circa un milione di euro.

«I lavori, in corso - spiega il sindaco Diego Bernardis - hanno lo scopo di creare un bacino di accumulo a scopo plurimo, irriguo, ma anche con funzione antincendio, per predisporre successivamente la rete di adduzione e distribuzione irrigua verso le colline limitrofe dove si trovano le colture che ne beneficiano. Infatti, come riportato nelle motivazioni originarie della richiesta e dell'approvazione dell'opera, la realizzazione di un impianto irriguo a pressione nel territorio dolegnese, eviterebbe il danneggiamento delle colture specializzate da periodi di forte

siccità, cui farebbero in caso seguito richieste di indennizzo e di tutela delle produzioni locali».

Un impianto irriguo a pressione a "basso consumo" d'acqua (i cosiddetti impianti a goccia) consentirà di coprire e servire un'area coltivata di circa 80 ettari: verranno applicati e predisposti i più avanzati tipi di sub-irrigazione o micro-irrigazione localizzata, con un volume di adacquamento di 150 metri cubi a ettaro, 25 litri al secondo totali di portata impianto, suddiviso in 6 settori (con superfici variabili da 21 ettari circa a minimo 3), e con una portata per settore media di 5/6 litri al secondo; tipologie di irrigazione capaci di fornire acqua alle colture in misura minimale ma sufficiente a superare il cosiddetto "stress idrico" e mantenere le piante sane e sufficientemente forti anche in particolari condizioni. «La stazione di pompaggio del bacino - precisa ancora Bernardis - viene realizzata grazie all'acquisizione di un pozzo esistente, dismesso, e riadeguato e non prelevando acqua dal limitrofo fiume Judrio. La profondità del bacino si attesterà circa sui 1,5 metri fuori terra, l'arginatura dello stesso sui 2 metri circa, con uno sfioro superficiale per la troppa piena». (m.f.)



LOREO Rifiuti lungo l'Adige Il consorzio risponde

In riferimento all'articolo del 25 gennaio nel quale un cittadino di Loreo denunciava che persone avevano scaricato sull'argine a Cavanella sacchetti di immondizie ed un materasso, puntando il dito contro alcuni enti, **Giancarlo Mantovani** direttore consorzi di Bonifica Delta del Po ed Adige Po precisa: «Lo sport di sparare sul mucchio senza sapere di cosa si parla pur di avere un attimo di gloria è purtroppo molto diffuso».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

Consorzio di bonifica, lezioni sul rischio idrogeologico

PRATO

Sono giorni difficili per molte zone d'Italia per quanto riguarda fenomeni meteo estremi e conseguenti rischi idrogeologici. A Prato, c'è chi di rischio idrogeologico ne ragiona, con lezioni aperte e laboratori pratici, cercando di informare e formare i giovani alla cultura della prevenzione: è il Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno che insieme all'associazione Eta Beta Onlus è impegnato con il progetto Flumina- I love Cbmv nelle scuole Marco Polo del centro città Castellani di Iolo, grazie all'interessamento del Comune e del-

le insegnanti coinvolte. Nei giorni scorsi si sono tenute le prime lezioni aperte gli istituti alla presenza del presidente del Consorzio di Bonifica Medio Valdarno, **Marco Bottino**, dell'assessore all'istruzione pubblica **Mariagrazia Ciambellotti**, dei dirigenti scolastici professoressa **Angela Di Buono** e professor **Paolo Calusi** e degli insegnanti che hanno concordato sul valore e sulla centralità del progetto per il territorio pratese ricco di corsi d'acqua rispetto ai quali i ragazzi possono diventare sentinelle della prevenzione contro il rischio idrogeologico.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

ALBAREDO e BEVILACQUA. Interventi di manutenzione del consorzio Alta Pianura Veneta

Tre fiumi messi in sicurezza per prevenire gli allagamenti

I lavori hanno interessato la fossetta Feudo e gli scoli Biniega e Sarega

Luca Fiorin

Doppio intervento per difendere la Bassa dagli allagamenti. A realizzarlo ci ha pensato il consorzio di bonifica Alta pianura veneta, che ha dovuto attuare opere impreviste ad Albaredo ed Angiari. Nel territorio del Comune posto in riva all'Adige, l'ente che si occupa della gestione dei corsi d'acqua è dovuto intervenire con urgenza nei giorni scorsi lungo due fiumi per evitare danni ad abitazioni ed aziende. «In entrambi i casi», spiega il presidente del Consorzio, Silvio Parise, «è stato necessario agire con estrema urgenza per sistemare argini che erano in parte franati». «Nello scolo Biniega il nostro personale ha dovuto consolidare una sponda che era ceduta per effetto dell'erosione dell'acqua», continua.

«Un'operazione che è stata effettuata utilizzando ben 120 tonnellate di pietre, mentre lungo la Sarega un analo-

go intervento di messa in sicurezza è stato realizzato piantando dei pali». Ai due interventi di Albaredo, sempre in questi giorni si è sommata un'operazione analoga realizzata a Bevilacqua. Qui, nella fossetta Feudo, è stato eseguito un lavoro volto a consolidare un argine franato che ha reso necessario l'utilizzo di 200 tonnellate di pietrame. «Un territorio idraulicamente sicuro e pulito», sottolinea Parise, «è un territorio migliore ed è per questo che il consorzio effettua un monitoraggio costante e capillare, volto a prevenire situazioni di pericolo».

D'altronde, secondo il presidente dell'Alta pianura veneta, l'erosione dell'acqua, specie a valle, non è l'unica insidia, visto che un'altra minaccia significativa per la sicurezza idraulica sarebbe quella legata alla presenza delle nutrie. «Questi roditori ad oggi risultano essere del tutto ingestibili», rimarca Parise. «Essi creano dei veri e propri canali sotto alle sponde, e



Operai del consorzio al lavoro nella fossetta Feudo, a Bevilacqua

questo fattore le rende più deboli e più facilmente danneggiabili dal flusso idrico». La sorveglianza del territorio e dei corsi d'acqua, quindi, risulta determinante per scongiurare allagamenti anche di vasta portata. «Il territorio viene battuto a tappeto con meticolosità», conclude il

presidente, «e, nel caso degli scoli di Albaredo e Bevilacqua, non solo è stato eseguito un accurato ripristino dei tratti di argini danneggiati. Ma, proprio allo scopo di conseguire una maggiore sicurezza, si è provveduto anche alla pulizia e al risezionamento del fondo». ●



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

DOLEGNA

Il bacino di accumulo idrico sarà pronto entro l'estate

DOLEGNA

Saranno completati in primavera i lavori nella frazione di Vencò, a opera del Consorzio di bonifica pianura isontina, per la realizzazione di opere primarie elettroidrauliche, di adduzione e distribuzione in zona collinare. Si tratta della realizzazione di un bacino artificiale di accumulo acqua della capacità di circa 21.000 metri cubi, che il Consorzio sta realizzando grazie a un contributo assegnato dalla Regione su richiesta dell'amministrazione comunale e dei produttori locali, per il quale è stato stanziato circa un milione di euro.

«I lavori, in corso - spiega il sindaco Diego Bernardis - hanno lo scopo di creare un bacino di accumulo a scopo plurimo, irriguo, ma anche con funzione antincendio, per predisporre poi la rete di adduzione e distribuzione irrigua verso le colline dove si trovano le colture che ne beneficiano.

La realizzazione di un impianto irriguo a pressione nel territorio dolegnese, eviterebbe il danneggiamento delle colture specializzate da periodi di forte siccità, cui farebbero seguito richieste di indennizzo e di tutela delle produzioni locali».

Un impianto irriguo a pressione a "basso consumo" d'acqua consentirà di coprire e servire un'area coltivata di circa 80 ettari: verranno applicati e predisposti i più avanzati tipi di subirrigazione o microirrigazione localizzata, con un volume di irrigazione di 150 metri cubi a ettaro, 25 litri al secondo totali di portata impianto, suddiviso in 6 settori, e con una portata per settore media di 5/6 litri al secondo; tipologie di irrigazione capaci di fornire acqua alle colture in misura minimale ma sufficiente a superare il cosiddetto "stress idrico" e mantenere le piante sane e sufficientemente forti anche in particolari condizioni. (m.f.)



{ Ambiente } Il consigliere Marmo (Fi) sulla Diga del Locone e l'Invaso del Saggioccia
“Il governo regionale salvaguardi la risorsa idrica pugliese”

“In attesa che il tempo – che è gentiluomo – presenti il conto di una normativa perversa come quella, appena licenziata, sui Consorzi di Bonifica, è necessario che il Governo Regionale non si sottragga alle sue prerogative in materia di assetto idrico territoriale ed affronti di petto alcune emergenze non più differibili. D'altro canto, in questo lungo periodo di carenza di risorse finanziarie sono venuti meno quasi tutti gli interventi di manutenzione degli impianti, con conseguente aggravamento dei rischi ambientali”. Così il consigliere regionale di Forza Italia, Nino Marmo. “Va innanzitutto affrontata la questione della messa in sicurezza della Diga del Locone, - prosegue - attraverso lo stanziamento di risorse immediate per un nuovo progetto di gestione e manutenzione della stessa Diga. Presso l'ex Agensud sus-



sistono finanziamenti per sostenere la funzionalità dei grandi impianti idrici ed il Locone necessita oggi di un intervento tempestivo, a causa della grande quantità di materiale di risulta e di terra accumulatasi negli anni alle spalle dello scarico di fondo. Ed in questi casi il rischio per l'ambiente è sempre dietro l'angolo. Altra priorità è rappresentata dal man-

cato completamente dell'Invaso del Saggioccia, tra Santeramo ed Altamura. Trattasi di una infrastruttura di importanza strategica per il comparto agricolo, per la quale è pendente un finanziamento di circa 5 milioni di euro presso la sezione di Napoli del Servizio Nazionale Digue. Ed allora il Governo Regionale si attivi una volta per tutte, perché quell'opera può esse-

re raccordata con una rete irrigua già esistente sul territorio portando grande giovamento al comparto agricolo e zootecnico dell'area. Non è infine irrilevante – alla luce del progettato passaggio della funzione irrigua ad Aqp – che il Governo dia conto di un già avviato scambio di acqua da Aqp verso il Consorzio Terre d'Apulia, nel Tarantino, e viceversa da Terre d'Apulia verso Aqp dall'invaso del Locone. Quando, come e perché è stato siglato tale accordo? A quali condizioni economiche? Ed i pagamenti risultano reciprocamente onorati? La morale è una sola: essere al fianco degli agricoltori nell'attuale congiuntura economica significa supportarli con una risorsa idrica adeguata, funzionale e economica. Tutto il contrario - conclude Marmo - di chi sembra interessato, piuttosto, al futuro ed alle fortune dell'Acquedotto Pugliese!”



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, chiudendo questo banner o interagendo in qualsiasi modo col nostro sito acconsenti al loro uso. [ok](#) [Maggiori](#)

FLASH NEWS: MENCHETTI: "LAVO-

martedì 31 gennaio 2017

TOSCANA AREZZO CASENTINO VALDARNO VALDICHIANA VALTIBERINA SIENA GROSSETO

HOME CRONACA POLITICA ECONOMIA ATTUALITÀ SPORT CULTURA, EVENTI E SPETTACOLO RUBRICHE FOTOGALLERY WEBTV

CARNEVALE CAOS POSTE BANCA ETRURIA DILETTANTI AREZZO MOTORI MUSIC BOX STORIE A 4 ZAMPE METEO AREZZO

Sei in: [Arno, proseguono i lavori di ripulitura del letto del fiume](#)

Arno, proseguono i lavori di ripulitura del letto del fiume

Squadre dell'Unione dei Comuni al lavoro nella zona di Castelluccio



Redazione Arezzo Notizie

ITALPREZIOSI
Precious Metals Refining and Trading

GOLD	BID	ASK	FIX
USD/oz	1.197,60	1.198,85	-
EUR/gr	35,94	36,00	
SILVER	BID	ASK	FIX
USD/oz	17,16	17,24	-
EUR/gr	0,5130	0,5196	

I prezzi non rappresentano il prezzo operativo

31 gennaio 2017 10:34 | Pubblicato in [Attualità](#), [Casentino](#)

0

Mi piace

Condividi

Tweet

0

Condividi



Lavori in corso sul fiume Arno. Prosegue l'opera delle maestranze dell'Unione dei Comuni Montani del Casentino, che dopo aver effettuato nei mesi scorsi la pulitura dell'alveo del fiume nei pressi dell'abitato di Rassina, hanno aperto in queste settimane un nuovo cantiere nella zona di Castelluccio, più a valle nei territori dei Comuni di Capolona e Arezzo.

"I lavori nel tratto di Rassina stanno ancora continuando", precisa Leonardo Mazzanti, agronomo dell'Ufficio Tecnico dell'Unione, direttore dei lavori che afferiscono al settore di cui è responsabile l'Ing. Mauro Casasole, "Perché il tratto complessivo era di circa 3 km e due nostre squadre (dodici operai complessivamente) stanno ultimando questa tratta". Il segmento di Castelluccio è invece più breve e in tutto misura quasi un km e mezzo. "Sono stati effettuati

Interventi d'autore



Gianni Brunacci

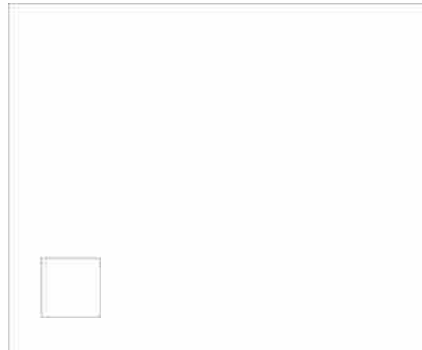
Proseguono gli incontri di "Percorrendo l'Antichità" al Museo Archeologico di Arezzo

Nell'ambito del ciclo di incontri sull'antichità

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

interventi attesi da tempo – aggiunge Giampaolo Tellini, vicepresidente dell'Unione e titolare della delega alla bonifica – in virtù della collaborazione instaurata fra il nostro Ente ed il Consorzio di Bonifica, così siamo riusciti anche a dare delle risposte ad alcuni Sindaci che avevano il problema ben visibile anche all'interno del centro abitato”.

Da alcuni mesi le 4 squadre di lavoratori hanno potuto operare quasi sempre anche per le condizioni climatiche che spesso non hanno impedito l'accesso ai cantieri. “Contiamo di finire il lavoro con l'arrivo della primavera”, conclude Mazzanti, “per ripristinare anche migliori condizioni di sicurezza nell'alveo del fiume”.



che si tengono presso il Museo Archeologico Gaio Cilnio Mecenate di Arezzo, Mercoledì 1 febbraio alle ore 16,30, il museo aretino ospita l'incontro "L'anfiteatro romano [...] [Vai all'articolo](#)

Oggi 9:27 [Rubriche](#) | [Interventi d'autore](#) | [Punto G.](#)

Opinioni



Barbara Rossi

Le opere di Angelo Rinaldi in mostra a Casa Bruschi

Una ricerca stilistica, che adesso si declina su nuovi presupposti geometrico – astratti, condensata nel simbolismo dei segni, numeri, tracce e dettagli figurativi e portata avanti dall'artista di fama internazionale [...] [Vai all'articolo](#)

26 gen 19:02 [Cultura, eventi e spettacolo](#) | [Arezzo](#)

Spigolando



Gianni Brunacci

Indovinello della chiesa antichissima

La chiesa ritratta qui sopra è una delle più antiche della Toscana e si trova in un centro dove l'antichità è di casa. Siamo abituati alle nostre antiche chiese romaniche, [...] [Vai all'articolo](#)

Oggi 8:58 [Rubriche](#) | [Spigolando](#) | [Indovinelli](#)

Tempo Libero



Arte e dintorni

Ultimi video di Arezzo Notizie



#ZonaDilettanti 2016/2017, puntata 18



Declassamento medicina nucleare. La richiesta del Pd #Arezzo



Junior Tim Cup, la prima giornata della fase aretina



#ArezzoAlessandria 1-0, le interviste in sala stampa

0 Commenti

ArezzoNotizie

1 Accedi ▼

Consiglia

Condividi

Ordina dal più recente ▼



Inizia la discussione...

Commenta per primo

✉ Iscriviti

➕ Aggiungi Disqus al tuo sito web

Privacy



Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.

[Accetto](#)

CORRIERE DEL VENETO

ACCEDE

SEGUICI SU

CORRIERE DELLA SERA.IT

Treviso / Cronaca

Cerca

TREVISO | CAMBIA

VENETO VENEZIA-MESTRE PADOVA VERONA TREVISO VICENZA BELLUNO ROVIGO

Politica **Cronaca** Economia Cultura e Tempo libero Vino e cucina Sport Università Agenda Corriere Imprese Vivi Nordest

Corriere Del Veneto > Cronaca > Fiumi In Secca E Campi Arsiè Allarme In Attesa Della Pioggia

IL REPORTAGE

Fiumi in secca e campi arsi è allarme in attesa della pioggia

Precipitazioni crollate del 97%, canali asciutti in anticipo. Ortaggi in calo, semine a rischio. Perturbazione da giovedì

Siccità in montagna e in pianura



VENEZIA Il glorioso Piave ridotto ad un rivolo che fatica ad insinuarsi in un'immensa pietraia. Un campo di broccoli trasformato in una distesa di zolle crepate dall'arsura. Il lago di Centro Cadore rinsecchito fra isolotti di roccia mai così sporgenti. Istantanee della grande siccità che sta prosciugando il Veneto, dove sostanzialmente non piove e non nevicata da due mesi, tanto che con la fine di gennaio l'Arpav ha registrato un calo delle precipitazioni pari al 97% e solo da questi giorni (ieri prime gocce) è atteso un ritorno delle perturbazioni, anche se secondo gli esperti ci vorrà ben più di un acquazzone per riequilibrare il deficit irriguo che sta allarmando gli agricoltori. Rispetto ai 140 millimetri di pioggia mediamente rilevati fra dicembre e gennaio, quest'inverno l'Arpav ne ha misurati poco più di 10. «Un'anomalia particolarmente pesante — osserva Adriano Barbi, previsore del centro meteorologico di Teolo — tanto che febbraio sarà cruciale per delineare le problematiche di approvvigionamento. Nell'attesa possiamo dire che fra giovedì e sabato assisteremo ad un passaggio nuvoloso, che soprattutto venerdì determinerà diffuse precipitazioni».

Mai così attese come questa volta. «Non resta che affidarsi alla provvidenza — confida Federico Miotto, presidente di Coldiretti Padova — per cercare di recuperare lo svantaggio con cui iniziamo l'annata agraria. Soprattutto nella Bassa le aziende che coltivano radicchi, cavoli e verze stanno andando in difficoltà, a causa della minore produzione e del maggiore scarto. Problemi che, uniti alle difficoltà di fornitura dal Mezzogiorno travolto dalla neve, si stanno ripercuotendo sugli alti prezzi applicati ai consumatori finali. Ma siamo ancora più preoccupati per gli effetti che la prolungata siccità avrà sulle colture primaverili ed estive, perché le riserve idriche sono troppo esigue». «Dobbiamo porci in maniera importante — concorda Walter Feltrin, presidente di Coldiretti Treviso — la questione della ripartenza della stagione. Se non comincerà a



COME TI FA SENTIRE QUESTA NOTIZIA

0 0

DA GUARDARE

Ascolta | Stampa | Email

NOTIZIE CORRELATE

- Lombardia, «rischio valanghe altissimo» Maroni: «Vietati fuoripista e motoslitte» (27/12/2013)
- Previsioni in Lombardia Cielo nuvoloso nel weekend (03/10/2013)
- Giunta regionale: stato di calamità per ottantadue Comuni campani (30/01/2009)
- Arriva una settimana di pioggia e vento (27/10/2008)
- Pioggia e neve: a dicembre - 86% (22/01/2007)

più letti del Veneto

OGGI | settimana | mese

1 Dopo la siccità, arriva la pioggia Record di Pm10 nel weekend

COSA FARE A TREVISO



EVENTI E CONCERTI



CINEMA

CORRIERE IMPRESE

Uomini, aziende, territori
e innovazione del Nordest

vivinordest
veneto friuli venezia giulia

PUBBLICITÀ

FOTO GALLERY



Gli animali e il grande freddo

0

0

0



Piraghetto, i residenti adottano i senza tetto

0

0

0



Troppo vento, cade l'albero di Natale

0

0

0

ACQUISTARE INFORMATI

Rimettersi in forma...
a 5 colori

a cura di RCS MediaGroup Pubblicità



piovere con regolarità, saranno dolori per i seminativi e la fienagione. Il problema è che finché in montagna non nevica, in pianura i canali non si riempiono, tanto da dover essere chiusi anzitempo».

È il caso del canale Priula, derivato dal Canale della Vittoria a Nervesa della Battaglia, messo in completa asciutta già da sabato scorso, in quanto «alimentato con una portata ridottissima a causa del progressivo ridursi della portata derivabile dal fiume Piave», come spiegano dall'omonimo consorzio di bonifica. «Abbiamo fatto raccogliere e trasferire i pesci — riferisce il presidente Giuseppe Romano — con tre settimane di anticipo sulla scadenza prevista. Non siamo in emergenza, ma la preoccupazione c'è, soprattutto in vista delle prime semine: se a febbraio non pioverà abbastanza, a marzo dovremo prendere provvedimenti, anche perché nel frattempo le temperature si saranno alzate e la richiesta di approvvigionamento sarà maggiore anche dal contesto urbano». Intanto sul campo la situazione resta critica. «La mancata alternanza fra secco e bagnato ha bloccato la naturale evoluzione del terreno e purtroppo il bilancio idrico è totalmente negativo: se per preparare un letto di semina serve 100, è piovuto 5», spiega Ettore Menozzi Piacentini, produttore di barbabietole e mais a Selvazzano Dentro. «Come ne usciamo? Solo con nevi abbondanti in quota e rilasci importanti a valle, altrimenti a partire da giugno avremo grossi problemi anche ai vigneti », teme Narciso De Rosso, viticoltore di Prosecco a Colfosco di Susegana.

31 gennaio 2017

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Angela Pederiva

DOPO AVER LETTO QUESTO ARTICOLO MI SENTO



PARTECIPA ALLA DISCUSSIONE



Scrivi qui il tuo commento

INVIA

caratteri rimanenti: 300

Tutti i contributi

0

DATA VOTO

I cookie aiutano www.viverepesaro.it a fornire i propri servizi. Navigando sul sito accetti il loro utilizzo.

[Accetto](#)[Informazioni](#)

[Accedi](#) [Urbino](#) [Pesaro](#) [Fano](#) [Senigallia](#) [Jesi](#) [Fabriano](#) [Ancona](#) [Osimo](#) [Camerino](#) [Macerata](#) [Civitanova](#) [Fermo](#) [Ascoli](#) [San Benedetto](#) [Marche](#) [Italia](#) [Altri](#)

vivere pesaro
Il tuo primo quotidiano on line

MAISON STORE
CALZATURE • ACCESSORI MODA

PESARO
Via Giolitti, 80 - 0721.452132
APERTI LA DOMENICA POMERIGGIO E FESTIVI

[Attualità](#) [Cronaca](#) [Cultura](#) [Economia](#) [Lavoro](#) [Politica](#) [Spettacoli](#) [Sport](#) [Notizie](#) [Cinema](#) [Meteo](#) [V. Consiglia](#) [Segnala notizia](#) [Pubblicità](#)

[Contatti](#)

Svaso di Mercatale: "Allarme pesci? I materiali in sospensione non hanno mai superato i limiti di legge"



Nonostante le avverse condizioni climatiche e le imprevedibili previsioni meteo a medio termine, lo svuotamento dell'invaso di Mercatale è stato portato a termine e gli operai del Consorzio hanno quasi ultimato la pulizia dal fango degli scarichi di fondo, pesantemente ostruiti, che rendevano urgente la manutenzione.

L'allarme lanciato i giorni scorsi per la conseguente [colata di fango sul Foglia](#) è rientrato. Il presidente del Consorzio di Bonifica, Claudio Netti, tranquillizza gli abitanti e gli appassionati del fiume.

"I materiali in sospensione non hanno mai superato le soglie limite di legge - afferma Netti, rinfrancato dalle analisi eseguite dall'Arpam -, né c'è mai stata una riduzione significativa

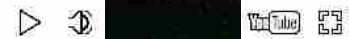
dell'ossigeno disciolto nell'acqua, anche se il persistere del fenomeno sembrerebbe aver provocato il soffocamento di alcuni avannotti, non riscontrato dal Consorzio nei sopralluoghi eseguiti dal proprio personale. Chiunque avesse dubbi può consultare i dati dell'Arpam che pubblichiamo sul nostro sito. Il terremoto prima - continua Netti - per proseguire con il pericolo di scioglimento delle nevi, la crisi del sistema idropotabile, l'approvvigionamento per l'irrigazione e infine la manutenzione straordinaria degli organi di scarico, rischiavano di produrre le condizioni per la tempesta perfetta. Invece è andato tutto bene e la situazione è sotto controllo".

ViverePesaro TV

Bilancio, il video di metà mandato

Sbloccati 35 milioni di euro: it.

Riproduzione non supportata su questo dispositivo.



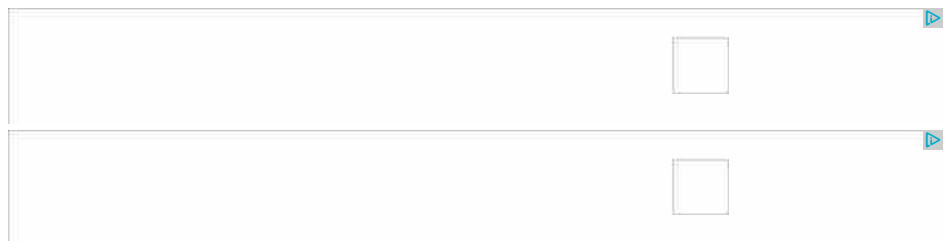
Allarga

I lavori procedono alacremente per superare le criticità che hanno portato l'invaso ad avere gli organi di scarico bloccati e per tornare presto alla normalità di gestione. Gestione che però dovrà essere accompagnata da una ragionevole progettualità per il futuro.

"Si dovrà certamente tenere conto di quello che oggi si chiede all'invaso di Mercatale – sottolinea il presidente del Consorzio di bonifica - in termini naturalistici, di mitigazione del rischio idraulico, di consumo d'acqua per uso idropotabile e per l'irrigazione. È in corso di perfezionamento il progetto di sfangamento di Mercatale che sarà presentato entro il mese di febbraio come studio di fattibilità, e c'è già la disponibilità di un primo finanziamento per 3 milioni di euro, che dovranno essere utilizzati in gran parte per questo progetto. Vorrei infine rivolgere – conclude Netti - un ringraziamento particolare a Marche Multiservizi, per la professionalità mostrata durante le operazioni di svaso nella delicata gestione del servizio idropotabile".

da **Consorzio di Bonifica delle Marche**

Spingi su ↑



Ti potrebbero interessare anche:



Aperta la diga di Mercatale, moria di pesci soffocati dal fango



In arrivo oltre 3 milioni di euro per ammodernare e potenziare la sicurezza dell...



15 look che hanno fatto scandalo!



Inaugurata con effetti speciali la nuova condotta irrigua della Valle del Foglia

Raccomandato da **eDintorni**

Questo è un comunicato stampa pubblicato il 31-01-2017 alle 11:22 sul giornale del 01 febbraio 2017 - 546 letture - 0 commenti

In questo articolo si parla di **attualità, regione marche, pesaro, fiume foglia, fango, pesci, moria pesci, diga, mercatale, Consorzio di Bonifica delle Marche, bonifica fiumi, moria, colata fango**

L'indirizzo breve di questo articolo è <http://vivere.biz/aFXs>

Suggerisci un altro argomento per questo articolo:



Rilasciato con licenza Creative Commons. Maggiori info: vivere.biz/gkW

Commenti

Vuoi commentare questo articolo?

Accedi o registrati



il tuo nome e cognome (necessario)

In caso di dati non veritieri o incompleti il commento verrà sconsigliato.

FUORI TUTTO

ABITI UOMO

a partire da € 69,00

ABITI DONNA CERIMONIA

a partire da € 60,00

CAMICIE UOMO

a partire da € 45,00

ABITI BIMBO/A

a partire da € 40,00



Numero Verde Gratuito
800.200.946
 anche da cellulare

24 ORE SU 24

Via Montenevoso 24 - PESARO

Annunci e partecipazioni:

- Lina Ceccaroni
- Lina Fabbiani
- Paolo Gili
- Anna Maria Orciani

Ringraziamenti:

- Erminia Pasquini

Anniversari:

- Graziella Paianini
- Silvana Gabbani

RUBRICHE

